Global Junior Challenge
Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (https://gjc.it)

daniela bianchi

Inviato da duracell_54 il Dom, 07/25/2021 - 17:27
Nome della scuola: ex ic stabilini - ora in pensione
Città: roma
Regione: lazio
Disciplina/e Insegnata: italiano-storia-geografia-arte-musica-tecnologia
Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: : sono stata do al lavoro, per negli anni, ne
Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: l'emergenz modo diso ed imprev virtuale sia classe virt di Aprile, è Veniva inv attività da svolgere, l Ogni settim contatti e f
Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: non è una visione tanto diversa da quella che mi h anni. Certo i tempi cambiano, le leggi cambiano, i aumentano, così come le richieste dei loro genitor in modo diverso, poi alla fine dei conti sono sempr tabelline", ... non sa mettere le h, ... non ha voglia l'insegnante, la maestra, l'educatrice nel terzo mill millennio precedente. È qualcosa che si deve oltre serietà. Per questo vi propongo alcuni interrogativ il senso di questa professione (il mestiere di inseg futuristica. Voglio partire da un'osservazione fond "L'insegnante si qualifica per conoscere il mondo proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel r fronte al fanciullo è una sorta di rappresentante di particolari dicendo: ecco il nostro mondo". Proviam

affermazione sotto forma di interrogativi: - l'insegnante conosce il mondo? - c'è la disponibilità a conoscere il mondo e la possibilità di farlo? - ha bisogno di un aiuto esterno? - quanto, cosa e come, di questo, si può portare in classe? - quanto pesano i ragazzi nella ridefinizione del mestiere di insegnante? - il nostro mestiere può prescindere da chi ci sta di fronte? - come si confrontano (incontrano, scontrano) gli insegnanti con le altre figure di riferimento (es. genitori)? Indifferenza? Conflittualità? Condivisione? - per chi insegna da tanti anni: è cambiato ciò che viene richiesto? È cambiato come? - chi è oggi il "bravo insegnante"? e chi lo sarà domani? Allora si può dire che questo mestiere è ben conosciuto dagli addetti ai lavori, o almeno dalla maggior parte, ma poco conosciuto dagli altri. Degli insegnanti si dice che … hanno tre mesi di vacanza all'anno, … lavorano quattro ore al giorno, … I mezzi di comunicazione, gli istituti di ricerca dedicano poco tempo e poca attenzione alla classe insegnante italiana. Abbiamo letto e ascoltato analisi e riflessioni sull'attività dei docenti, sul loro ruolo, sui loro problemi. Si sono espressi, nei termini più diversi, giornalisti, intellettuali, psicologi, politici e studenti. Chi non ha ancora preso la parola sul proprio ruolo e sul senso della propria professione, sono stati proprio gli insegnanti. O meglio la massa silenziosa di questi. Quelli che non sono attivi sui social, quelli che aspettano le schede suggerite da altri, quelli che gestiscono il tempo scolastico con attività di routine e seguono il libro di testo. bene, io non sono stata questa, e non lo sarei stata neanche nel futuro. Sono, nonostante da un anno in pensione, attiva e creativa, gestisco gruppo FB, propongo progetti, sono autrice di libri, ... sono un'insegnante anche nella vita di tutti i giorni. Programmo la mia giornata, il mio lavoro domestico e non solo e ... porto dentro di me l'impronta dell'essere docente. Per questo voglio dare visibilità a ciò che significa ancora oggi "insegnare" e che lo significherà sempre. È qualcosa che va oltre le quattro ore, è qualcosa che va oltre i dieci mesi in cui le scuole sono aperte, è qualcosa che deve essere dentro di noi, a prescindere dal tempo e dall'età.

Fondazione Mondo Digitale
Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.
Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482 del 26/04/2007.
Privacy Policy

URL di origine: https://gjc.it/content/daniela-bianchi